

Rassegna stampa Febbraio 2015

13 febbraio 2015 – Corriere del Mezzogiorno, pag. 11 – *Parco della Murgia fornisce alle aziende i cani anti-lupo*

L'iniziativa

Parco della Murgia fornisce alle aziende i cani anti-lupo

BARI Cani pastore abruzzese contro i lupi. È l'iniziativa adottata in via sperimentale, dal parco dell'Alta Murgia per prevenire i danni provocati dai lupi alle greggi di pecore. Dopo le reti elettrificate contro gli assalti dei cinghiali, le aziende che ricadono nell'area protetta nazionale hanno un'arma di difesa in più. È il parco stesso a fornire i cani alle aziende che ne fanno richiesta. La prima, in località Ceraso ad Andria, ha ricevuto due esemplari ieri. Poi toccherà ad altre aziende di Altamura e Andria, che ne hanno fatto già richiesta. «L'idea è affidare i cani alle aziende in modo che creino un branco per la difesa delle pecore», spiega Anna Grazia Frassanito, la naturalista del parco. «Gli esemplari li abbiamo avuti dal Centro di ricerca internazionale sul cane da lavoro. Ma aspettiamo che facciano i cuccioli, per poi affidarli ad altre aziende».

Sperimentale

Al «lavoro»
i pastori
abruzzesi
dopo le reti
per i cinghiali

Fermo restando un dato: «Sulla Murgia non c'è un'emergenza lupi». Lo ripete Fabio Modesti, direttore del parco, che da anni studia insieme agli esperti la presenza di questo animale (protetto) nell'area. «Partiamo dal presupposto che la

presenza del lupo, anzi il suo ritorno, è un sintomo di salute per il territorio. I danni registrati alle greggi, attaccate dai lupi, sono esigui. Parliamo di cifre non superiori ai 6mila euro l'anno, che il parco è tenuto a risarcire per legge a chi subisce danni agli allevamenti». Diversa storia è per i cinghiale, per il quale il parco dell'Alta Murgia ha già varato un piano di contenimento, oltre a forme di prevenzione come le recinzioni elettrificate. Il piano prevede anche la «cattura» dei cinghiali che, dalla Murgia, ormai sono arrivati alle porte di Bari. È iniziata nell'ottobre scorso e nel giro di un anno ne saranno presi 160, altri cento nell'anno successivo.

C. Car.

© RIPRODUZIONE RISERVATA